Il Dante di Pupi Avati

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

Il regista bolognese, dopo anni di ripensamenti, ha girato il suo ritratto del genio. Nostalgia e mistero

È un film tenero, fotografato in una maniera luminosa e poetica che è già di per sé un grande valore, girato tra l'Umbria il Lazio e la Romagna. **Avati non racconta la biografia del poeta**. Chi lo potrebbe fare? **Nessuno è mai riuscito a fare un film sulla *Commedia***, Zeffirelli ci aveva pensato ed ha lasciato splendidi bozzetti nel suo museo fiorentino. Avati si serve di un facile espediente narrativo: lo scrittore Giovanni Boccaccio ammiratore del poeta che venera come un "padre", deve portare dieci fiorini d'oro da parte della Compagnia di Orsanmichele alla figlia suor Beatrice, che vive a Ravenna, ma è ancora ostile alla madrepatria. **Boccaccio, ormai anziano, si inerpica per strade valli monasteri e monti** ed incontra personaggi che hanno avuto a che fare con un **Dante povero, braccato e malato**. È questo il tratto più bello e vero del film che **toglie l'aura di inaccessibilità al genio e lo rende umano** come noi. I ricordi dedicano lungo spazio alla giovinezza, all'amore verso Beatrice, alla guerra, all'amicizia con Guido Cavalcanti, al contrasto con Bonifacio VIII e gli altri papi avignonesi che bollano il poeta come "eretico". Il protagonista giovanile **Alessandro Sperduti** è perfetto nel delineare il giovane romantico e poi l'uomo politico, nel corpo e nella recitazione molto personalizzata ed anche **Sergio Castellitto**, nonostante qualche momento didascalico, presenta un Boccaccio anziano, credibile. Il cast è affollato e partecipe fino alla fine. Il film, a parte alcune oasi "horror e visionarie" tipiche di Avati, contiene **momenti commoventi**, specie nella conclusione dove il regista, forse anche lui commosso, fa assaggiare un attimo di paradiso. **Un film delicato, coerente, storicamente fondato, profondo dove è il dolore la strada per arrivare alla poesia**. È questo il punto di vista di Avati, quanto mai vero, e porta d'ingresso per conoscere meglio un genio ancora troppo misterioso. --- Per chi volesse saperne di più, consiglio il mio *A rivedere le stelle Le molte vite di Dante*, 2021. Città nuova editrice. —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? Scopri le nostre riviste***,*** i corsi di formazione agile ***e*** i nostri progetti***. Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it***

—